

L'interesse di Francisca Pordomingo per la poesia popolare greca risale alla tesi di dottorato presentata a Salamanca, di cui nel 1979 era stato pubblicato dalle Ediciones Universidad de Salamanca un 'Libro-Resumen' di 50 pagine, *La poesía popular griega. Estudio filológico y literario*. Il desiderio di approfondire alcuni dei complessi problemi affrontati è stato ora finalmente realizzato appieno, dopo alcune ricerche su singoli aspetti concreti pubblicate nel corso degli anni.

Il pregevole volume 'viene a colmar, en la historia literaria y cultural de Grecia antigua, la laguna de un estudio general de la poesía popular', come scrive la studiosa stessa nel *Prólogo* (p. 11), dopo una revisione generale e un aggiornamento nei diversi contenuti del lavoro precedente. Il libro presenta, dopo l'elenco delle *Abreviaturas. Ediciones, comentarios, obras de referencia* (pp. 13-14), una *Introducción* (pp. 15-44: 1. El corpus, pp. 16-23; 2. *Las fuentes y su trascendencia en el trabajo*, pp. 23-26; 3. *La poesía popular griega ante una "definición" de la poesía popular*, pp. 26-29; 4. *La poética de la poesía popular y su representación en la poesía popular griega*, pp. 30-37; 5. *Coexistencia de la poesía popular y la culta*, pp. 37-40; 6. *Clasificación*, p. 41; 7. *El texto de los poemas*, pp. 41-44), la *Bibliografía* (pp. 45-58: 1. Ediciones y comentarios de los *carmina popularia*, p. 45; 2. *Ediciones, traducciones y comentarios de autores y obras*, pp. 45-47; 3. *Teoría literaria, folclore y literatura comparada*, pp. 47-49. 4. *Estudios generales y monografías*, pp. 49-58), 48 testi, con apparato critico e fonte (o fonti), suddivisi in dieci capitoli (pp. 59-273: *Capítulo I, Poesía religiosa que acompaña ritos o cultos de dioses: gritos y fórmulas rituales, plegarias, himnos* (pp. 59-108); *Capítulo II, Cantos religiosos que celebran a seres no divinos* (pp. 109-117); *Capítulo III, Triumphalia carmina* (pp. 118-123); *Capítulo IV, Cantos de boda* (pp. 124-137); *Capítulo V, Lírica ritual estacional* (pp. 138-149); *Capítulo VI, Cantos de cuestación* (pp. 150-184: qui, alla fine, è aggiunto il testo, con la traduzione e la fonte, del *Coronisma* di Fenice di Colofone); *Capítulo VII, Canciones de amor* (pp. 185-217); *Capítulo VIII, Cantos de danza* (pp. 218-237); *Capítulo IX, Cantos de trabajo* (pp. 238-259); *Capítulo X, Canciones infantiles* (pp. 260-273), il *Metrorum conspectus* (pp. 275-276), la *Tabla de concordancias* (pp. 277-278) con riferimento alle precedenti edizioni di Bergk, Smyth, Edmonds, Diehl, Page, Campbell, l'*Índice de cantos populares* (pp. 279-281), l'*Index locorum* (pp. 283-292), l'*Índice de nombres antiguos y temas* (pp. 293-302) ed infine l'*Índice selectivo de términos griegos* (pp. 303-305).

Nell'*Introducción*, molto ampia e ben articolata, si esaminano innanzi tutto il *corpus* dei *Carmina popularia*, con le cause che hanno determinato la perdita della poesia popolare greca e l'analisi della costituzione del *corpus*, a partire dalla prima edizione del Bergk (1835-1843), i limiti temporali e spaziali, l'eterogeneità e le limitazioni. Il secondo paragrafo è dedicato alle fonti: al loro carattere, al problema della fonte, unica o molteplice, all'informazione offerta dalle fonti. Nel terzo paragrafo si discutono i delicati problemi della "definizione" di poesia popolare, della tradizionalità, dello stile tradizionale, della personalità dell'autore e dell'ambiente sociale. Nei successivi paragrafi 4 e 5 si passa alla poetica della poesia popolare, in relazione alla funzione, ai temi, alla struttura, allo stile, nonché alla coesistenza della poesia popolare e di quella colta. Nel paragrafo 6 si specifica che la classificazione della poesia popolare greca adottata è prevalentemente di tipo funzionale, dato che «la función es el rasgo más sobresaliente, capaz de agrupar diversas muestras incluso temáticamente diferentes» (p. 41). Nell'ultimo paragrafo, infine, si chiarisce che il testo presentato è il risultato della revisione e del confronto di quello

dell'editore o degli editori della fonte o delle fonti e di quello degli editori dei *Carmina popularia* e dei rispettivi apparati critici.

All'apparato critico, in generale breve, segue, nel commento, la discussione delle varianti, che vengono riportate non in maniera esaustiva, ma selettiva e opportuna, con la preferenza, in generale, per le lezioni dei manoscritti nella costituzione del testo, anche con l'appoggio dello stile della poesia popolare e dell'eventuale evidenza metrica. Seguono considerazioni sulle due fasi di trasmissione della poesia popolare greca, una orale e una scritta, con i problemi che questo comporta.

Nei dieci capitoli in cui sono suddivisi i testi, la studiosa presenta sempre, in apertura, un inquadramento generale del tipo di poesia cui appartengono gli esemplari riportati e delle sue principali caratteristiche, formali e tematiche, per chiarire e giustificare i motivi della classificazione adottata. Seguono, di volta in volta, i testi, con la traduzione, l'apparato critico, il riferimento bibliografico agli editori, la fonte (ovvero le fonti), anche in questo caso con la traduzione, e il commento, ampio e dettagliato, ricchissimo di confronti con altri componimenti popolari e colti greci e latini, spesso con uno sguardo anche al patrimonio popolare di altri popoli, in riferimento continuo agli studi precedenti e alle diverse interpretazioni e proposte. Le scelte testuali si fondano, scrupolosamente e in maniera molto equilibrata, soprattutto sugli elementi della lingua, dello stile, della metrica, con riguardo anche al ritmo e alla funzione del canto, nella ricerca della lezione originale, pur con le difficoltà che questo presenta, tenuto conto anche delle fasi, più o meno lunghe, della trasmissione orale. Particolarmente importante è l'analisi degli influssi reciproci della poesia popolare e di quella colta, sviluppata e discussa con dovizia di paralleli, spesso anche tradotti. La struttura dei testi, nella varietà di forme che assumono, e gli elementi stilistici che caratterizzano la poesia popolare, primo tra tutti l'impiego della ripetizione, le particolarità del dialetto, del lessico, della sintassi, della metrica sono analizzati con cura e con finezza.

Si può essere grati alla studiosa per aver reso accessibile in maniera sistematica, sulla base di solidi fondamenti scientifici, l'importante patrimonio della poesia popolare, «que nace e vive para un entorno concreto, poesía que intenta influir sobre algo o alguien» (p. 168), e per averne illustrato le caratteristiche fondamentali, anche in relazione alla poesia colta, con insistenza sul carattere drammatico della lirica popolare.

La lettura riesce molto gradevole non solo per l'interesse e la varietà degli argomenti trattati ma anche per la chiarezza dell'esposizione, tanto più apprezzabile data la difficoltà della materia.

Francesca Angiò  
angio.francesca@gmail.com